



La Santa Sede

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II ALL'AMBASCIATORE DI FRANCIA PRESSO LA SANTA SEDE

Sabato, 25 novembre 1989

Signor ministro.

Al termine di questa visita pastorale a san Luigi dei Francesi, ringrazio vostra eccellenza di aver raccolto qui le numerose personalità che ricoprono delle responsabilità all'interno della comunità francese a Roma.

Mi fa piacere prendere contatto con la congregazione generale e la delegazione dei "Pieux Etablissements" di Francia a Roma e a Loreto, nella loro storica sede. Saluto questa fondazione di origini antiche e illustri, che svolge la sua missione di sostenere attivamente la Chiesa nazionale e la comunità sacerdotale di san Luigi, insieme con Trinità dei Monti e le altre chiese francesi della città. Desidero aggiungere che sono lieto di aver incontrato, nelle diverse sale di questa grande casa, i rappresentanti di numerosi gruppi che mostrano la vitalità del centro parrocchiale di san Luigi.

Esprimo anche ai rappresentanti delle istituzioni culturali tutta la mia stima per la loro attività, il loro spirito di collaborazione con gli atenei pontifici, il loro lavoro che fa onore all'università del vostro Paese. Saluto in particolare i membri della "Ecole française" di Roma, che ho avuto di recente il piacere di ricevere in occasione del colloquio dedicato al Papa Pio XI.

Rivolgo i miei voti cordiali ai responsabili del "Lycée français" di Roma per l'opera educativa da esso svolta con i numerosi allievi di diverse nazionalità.

Saluto i membri del consiglio superiore dei Francesi all'estero e dell'"Union des Français" di Roma, così come diversi operatori economici. Attraverso loro, rivolgo il mio saluto ai loro connazionali che vivono qui, per la loro vita familiare e la loro attività professionale, con tutto ciò

che possono portare le ricchezze di questa città e gli scambi tra persone di numerose nazioni.

Lei ha riunito intorno a sé, signor ministro, i membri dell'ambasciata, che sono lieto di incontrare. Ringrazio per la partecipazione sua eccellenza l'ambasciatore di Francia in Italia, insieme con diversi collaboratori.

La cortesia della sua accoglienza, signor ambasciatore, manifesta ancora una volta la qualità delle relazioni della Francia con la Santa Sede. Le sarò obbligato di voler esprimere a sua eccellenza il signor Presidente della Repubblica la mia gratitudine per il riguardo manifestato nei miei confronti dai suoi rappresentanti, e soprattutto per il prezioso volume che mi è stato offerto. Questa opera del grande Bossuet ha costituito ai suoi tempi un significativo punto di riferimento nella riflessione sulla storia: attualmente, come lei ha sottolineato, gli avvenimenti e l'occasione della fine del secondo millennio ci invitano a continuarla sotto una luce nuova. La prego di comunicare al capo di Stato e al governo francese i miei fervidi voti per la loro missione al servizio del Paese.

Nell'accomiatarmi, le rinnovo l'espressione della mia simpatia e nella preghiera affido le sue intenzioni al Signore.

© Copyright 1989 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana